

Ncontemporary Milano  
Via Malaga 4  
+39 3493173687  
norsa@ncontemporary.com  
www.ncontemporary.com

Zehra Arslan

*Die Krebse schlugen mit den Schwänzen, und Du?*

6 Aprile —10 Maggio 2017

Mercoledì – Sabato 15.00 – 19.00

Ncontemporary e' lieta di annunciare l'apertura della sua nuova galleria Milanese con *Die Krebse schlugen mit den Schwänzen, und Du?* mostra personale dell'artista tedesca Zehra Arslan.

Lavorando sia in contesti site-specific che autonomamente, la pratica di Zehra Arslan si basa su ricerche specifiche e accurate, utilizzando la scultura, il video, la pittura e la scrittura. Il suo lavoro puo' essere descritto come stocastico: in una perenne oscillazione tra dinamismo e staticita', casualita' e intento, caos e ordine. Spesso interessata a tematiche socio-economiche, senza pero' ridurre la sua ricerca a questo campo, l'artista utilizza come mezzo di approccio al suo lavoro una vena volutamente umoristica.

La mostra e' stata concepita per dialogare con lo spazio della galleria e include nuovi lavori completati durante la permanenza dell'artista a Milano.

----

Diplomata al Royal College of Art di Londra, **Zehra Arslan** ha esposto i suoi lavori presso Whitechapel Gallery (Londra), De La Warr Pavillion (Bexhill), SPACE (Londra), Gemak (The Hague), Fondazione Zimei (Pescara). Attualmente sta preparando una mostra presso il Nussbaum Museum a Osnabrück, Germania.

Nata nel 2014 a Londra, **Ncontemporary** rappresenta artisti internazionali attraverso un programma articolato tra Londra, l'Italia e una serie di fiere internazionali. Il nuovo spazio Milanese e' condiviso con mc2gallery, in un impegno volto ad aumentare le sinergie e la ricerca tra gallerie.

Ncontemporary Milano  
Via Malaga 4  
+39 3493173687  
norsa@ncontemporary.com  
www.ncontemporary.com

*Die Krebse schlugen mit den Schwänzen und Du?*  
*The crabs were tapping their tails, and how about you?*

Delicatamente comporre e ricomporre un equilibrio fra forme e spazi; riconsiderare l'interazione con il visibile e ciò che apparentemente non lo è; soffermarsi nell'esperire ciò che è nel mezzo, in uno spazio/non spazio, in un vuoto che nutre...in una continua ripetizione di suoni alterati che ricreano una nuova armonia. Il lavoro di Zehra Arslan è ricerca di purezza nell'espressione del significato tramite composizioni d'esperienze sensoriali, le quali mettono in questione il peso della materia, guidando l'attenzione su ciò che non è visibile, ma è trasparente, la presenza che da senso alle parole.

E' un discorso sulle relazioni. L'utilizzo di materiali semplici, elegantemente composti, accompagna una ricerca sul tempo delle forme, il loro peso energetico; ed inoltre l'integrazione dello spazio espositivo, per cui un muro si anima, assumendo la forma di un viso; gli spazi vuoti e quelli pieni si riflettono e confondono, imponendo la necessità di soffermarsi per esperire il lavoro. Coloro che occupano lo spazio diventano fondamentali parti del discorso che si muove in rapporti circolari di continui scambi energetici, così come le parole, che danno il titolo alla mostra, vengono incise su un vinile.

Il titolo, *Die Krebse schlugen mit den Schwänzen und Du?*, non a caso una domanda, è ritmicamente ripetuto grazie alla manipolazione sonora in cui le parole sono incise su Valzer di Chopin, suonati da Artur Rubinstein. S'inizia da una domanda che risuona sullo sfondo, per cui la musicalità delle parole permette di entrare in contatto con il lavoro e crea la possibilità d'iniziare a dialogare sul senso per cui avviene la condivisione della conoscenza.

La scrittura di Zehra Arslan, difficilmente leggibile, così come il suo modo elegante d'essere presente, spostano l'attenzione sulle forme grafiche del titolo in sé, il quale ci riporta al movimento ondulante e laterale dei granchi e così dei suoni, per cui il significato appare in una struttura non di linguaggio ma di energie. Ci guida in quel luogo dove il senso è nascosto e ritrovato. E così il lavoro di Zehra si "sente" nello spazio e si annuncia...*"I want the work to announce itself, like a naked fool, caught in a moment of privacy and leave it hovering. Almost in an endless intermezzo..."*.